LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO Anno III - N. 14
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI'-MARTEDI'
17-18 Gennaio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Continua la marcia dei campioni

Gli "azzurri„ non hanno avuto fortuna

Il Novara domina ma l'Inter pareggia: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO
Novara, lunedì sera.

Questa doveva esser la gran giornata nel Novara, e se gli azzurri avessero vinto non si sarebbe per nulla dovuto gridare alla sorpresa, perchè la loro vittoria sarebbe stata giusta e meritata quant'altre mai. Ma nel calcio non sempre il risultato rispecchia l'andamento del giuoco ed il Novara, dopo aver subito la beffa di un fantomatico goal, ha dovuto accontentarsi, in definitiva, della divisione dei punti. Un mezzo premio per la sua gran partita.

Lorenzi ala destra

Vi raccontiamo l'incontro. Folla enorme sugli spalti, con tifosi delle opposte squadre a contatto di gomito. Giornata fredda e campo in orribili condizioni: un lastrone di ghiaccio mascherato da uno strato di segatura. Si vedrà subito che su quel fondo traditore è impossibile scattare e la gara, infiorata di continui scivoloni, sarà tutta sotto la spada di Damocle dell'infortunio che può falsare il risultato. Piola, per poter giuocare nonostante uno stiramento muscolare, ricorre ad una iniezione che gli lenisce il dolore. L'Inter sostituisce Giovannini con l'atletico Benzoi e lascia in tribuna Armano per far posto a Lorenzi.

Palla al Novara, che giuoca in granata, e si parte con i locali scatenati all'attacco. La cenerentola del campionato non ha ombra di soggezione davanti allo squadrone famoso. I suoi uomini reggono meglio sul ghiaccio e vanno avanti non con slancio incontrollato, ma cercando di far giuoco. La difesa nerazzurra è investita in pieno dal susseguirsi delle avanzate novaresi e di minuto in minuto sembra dover capitolare. La salva un uomo, Franzosi, che para il possibile e l'impossibile; la salvano i terzini che non esitano a concedere calci d'angolo (sei a due per il Novara solo nel primo tempo); e c'è per essa anche un pizzico di buona sorte perchè in qualche situazione estremamente difficile il goal è mancato d'un soffio dagli attaccanti novaresi. Così Renica al 6°, dopo essere scattato via tutto solo, tira precipitosamente proprio in direzione di Franzosi che oppone i pugni chiusi al bolide del centravanti; e subito dopo Pombia è malamente caricato da Garibaldi e rotola a terra prima di aver potuto scoccare il tiro. Eppoi ecco ancora Franzosi deviar di pugno un pallone girato verso la porta da Ferraris; uscire disperatamente su Piola e fermar la palla che Silvio, cadendo, non ha potuto calciare a tutta forza; bloccare un altro tiro di Piola. Per venti minuti, insomma, si giuoca ad una porta sola ed è un miracolo ed una disdetta che non ne sorta, per il Novara, un vantaggio clamoroso.

Al riposo, fermo ancora il punteggio sullo zero a zero, il bilancio è quello di una grande ma sterile superiorità novarese e si può pensare che l'Inter, che ha speso minori energie, possa piazzare la sua offensiva nella ripresa.

Infatti Fundici milanese va in vantaggio, nel secondo tempo, dopo soli sette minuti. Sentite in qual modo. L'arbitro punisce come azione fallosa uno scivolone di Carasso che proprio fallo non era. Batte Campatelli, da circa 25 metri, e tira forte e diritto in porta sulla destra di Corghi. Il portiere scatta per intervenir di pugno, ma, tradito dal terreno e forse coperto da compagni ed avversari, para con l'avambraccio. La palla prende un curioso effetto, gira in porta e ne riesce per essere ripresa dallo stesso Corghi. Agnolin non esita a concedere il punto nonostante le proteste di qualche novarese. Sapremo poi, a gara finita, che la palla ha effettivamente varcato la linea e solo Corghi, impegnato nella duplice parata, non s'è reso conto di quanto è avvenuto.

Contenti sì e no

Insomma, è goal, ma non un goal schietto per un tiro che è finito sul fondo alla rete; è un goal «ti vedo e non ti vedo», e la folla, che non è convinta della sua regolarità, ritiene il Novara vittima dell'ennesima ingiustizia. Invece ingiustizia non è, ma beffa, malasorte, disgrazia.

L'arbitro pensa di dover aiutare gli azzurri e concede loro una serie di tiri di punizione favorevoli. Il Novara, però, mostra di non aver bisogno di spinte. Attacca ancora, attacca sempre, e infine pareggia dopo venti minuti di tambureggiante pressione. Pareggia al 26.o quando Renica avanza e spara in porta: la palla, contesa dal pugno di Franzosi e dalla testa di Alberico, schizza verso sinistra dove c'è un grappolo di uomini: Ferraris salta meglio di ogni altro, tocca con la fronte e depone in rete.

Ora l'Inter è davvero sull'orlo della sconfitta. Il Novara tempesta di tiri, ma non passa. Parità.

Gli azzurri rientrano nello spogliatoio contenti sì e no. Contenti della preda fornita, non del risultato. Sanno che avrebbero meritato il successo pieno. Il presidente Francescoli bacia Piola per tutti...

I nerazzurri si stringono nelle spalle, quasi a dire che è andata così, e che son lieti di non aver perso davanti ad un Novara che li ha bloccati per ottanta minuti su novanta. Un Novara, diciamo noi, superiore ad ogni previsione. Con un Piola sempre ammirevole ed un Ferraris in grande giornata. Con un Molina che nel finale ha dominato in campo ed un Galimberti superbo. Del resto tutti gli azzurri hanno fatto il loro dovere con un entusiasmo commovente. Questa squadra non è davvero rassegnata a restare in coda al gruppo e la prova con l'Inter può essere per essa il segnale della riscossa.

L'Inter, che non ama i terreni difficili, ha dovuto rinunciare al suo giuoco d'attacco per far blocco a copertura della propria rete. Essa deve a Franzosi il risultato, ma anche i terzini, Fattori, fortissimo specialmente nella ripresa, e Achilli, hanno contribuito a neutralizzare la pressione novarese. Troppo poco hanno fatto, invece, anche come pura e semplice attività, i tre uomini di punta: Amadei, Lorenzi, Nyers. Il primo sembrò sempre svogliato, il secondo aveva forse un qualche acciacco, il terzo restò in attesa di essere debitamente lanciato e quando a tratti decise di inserirsi nella lotta parve il più pericoloso, il più pronto ed il più intelligente.

Alla fine la folla parlava... di milioni e di cuore. Discorso vecchio al quale la partita aveva ridato attualità.

Luigi Cavallero

NOVARA: Corghi; Galimberti, Malnardi; Carasso, Molina, Castelli; Pombia, Piola, Renica, Alberico, Ferraris.

INTER: Franzosi; Pangaro, Garibaldi; Fattori, Bearzot, Achilli; Lorenzi, Fiorini, Amadei, Campatelli, Nyers.

ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.

SPETT.: 16.000 - INC.: 7.000.000.

Franzosi sventa una minaccia novarese (Foto Moisio)

·UNA BELLA OCCASIONE PERSA DAI BIANCONERI

Alla Juventus non basta Hansen per battere la Fiorentina: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO
Firenze, lunedì sera.

Non c'è storia di palloni in rete da raccontare questa volta. Le poche situazioni favorevoli, fatte maturare da una parte e dall'altra o sono state sciupate o hanno trovato difensori che le hanno neutralizzate: e così il punteggio è rimasto a gara terminata quello che era prima che essa si iniziasse. Assisteva un pubblico numerosissimo, che la Juventus è senza alcun dubbio una delle squadre che costituiscono maggior attrazione a Firenze. Pareva quasi la folla di una partita internazionale. Giornata fredda, ma piena di sole.

La Juventus presentava finalmente una squadra quasi al completo; gli attaccanti li aveva tutti, per lo meno, e la Fiorentina, invece, priva di Furiassi, di Pandolfini e di altri aveva dovuto arrabattarsi per mettere in campo undici uomini. All'ultimo momento, proprio per necessità aveva deciso l'inclusione di Galassi. Ma dopo una ventina di minuti il centro avanti doveva rifugiarsi al bordo del campo vittima di una distorsione alla caviglia, causata forse dall'imperfetta guarigione della lesione con cui si era presentato in campo. Galassi si rifugiava per il rimanente del primo tempo all'ala destra e alla ripresa più non ricompariva sul terreno di gioco.

La Juventus si metteva in moto per la prima insistendo nel dare lavoro a Grandi che aveva un buon inizio di gara. Ma presto la Fiorentina si divincolava partiva all'attacco e otteneva tutta una serie di calci d'angolo. Non c'era vantaggio di vento per nessuno nella limpida atmosfera della giornata e i viola, pur godendo di un certo predominio territoriale non riuscivano a chiamare Sentimenti IV a parate veramente difficili. Al momento in cui Galassi si infortunava una piccola rivoluzione avveniva nello schieramento della prima fila della squadra locale, andando Sperotto al centro, Marchetti all'ala sinistra, Suppi alla mezz'ala e Galassi, zoppo, come già detto, all'ala destra. Il gioco diveniva allora più equilibrato e se da una parte brillava Rosetta per la sua sicurezza di difesa, dall'altra emergeva la figura di Hansen, come quella del miglior tecnico in campo. A breve distanza una dall'altra il danese procurava due situazioni d'oro per i compagni, nella prima occasione lanciando Caprile in piena area di rigore con un capolavoro di passaggio a terra, nella seconda smarcando Boniperti e servendogli la palla franca di avversari con null'altro più che il tiro da eseguire. Sia l'ala come il centro avanti non riuscivano a realizzare.

Se lo avessero fatto come era logico e facile a essi sarebbero andate le congratulazioni ma il merito sarebbe stato del danese. Verso il termine del tempo maturava la migliore delle situazioni per la Fiorentina, ma Galassi impacciato dalla sua lesione stentava a muoversi e dava tempo a Sentimenti IV di intervenire.

Con undici uomini contro dieci c'era da attendersi una ripresa a forte prevalenza juventina. Era invece la Fiorentina ad attaccare di più e ad aggirarsi in tono minaccioso nelle vicinanze della rete degli ospiti. Di accorgimenti tattici da parte dei bianco neri per sfruttare la superiorità numerica non se ne vedevano, forse anche perchè i fiorentini risultavano numerose volte battuti in scatto in velocità e principalmente in capacità di anticipo. Due ottime occasioni da rete maturano così per i viola, avendo per uomo di punta Marchetti. Nella prima il fiorentino in posizione di mezz'ala destra spediva di poco sopra il palo trasversale, nella seconda Sentimenti IV, con ottima scelta di tempo usciva e bloccava l'intero angolo di tiro per ricevere la palla in pieno petto.

La Juventus prevaleva negli ultimi venti minuti. Ploeger era passato al centro e Boniperti all'ala destra. Un fulmineo tiro basso di Hansen batteva il portiere Grandi ma il terzino Cervato arrivava in tempo a deviare fortunosamente in angolo, proprio quando la palla stava per entrare in rete. Esattamente nei secondi finali Hansen serviva ancora magistralmente Caprile, questi tirava e falliva il bersaglio proprio nell'istante in cui echeggiava il trillo di chiusura dell'incontro. Se Caprile avesse segnato ne sarebbe sorta una bella discussione.

In quella che non è stata certo la Juventus dalle chiare idee di domenica scorsa Hansen è emerso tecnicamente su tutti, Rava Sentimenti IV e Manente sono stati gli uomini più a posto. Menzione di ottimo comportamento meritano nelle file del viola Rosetta — mai visto il novarese sotto una luce così favorevole — Eliani e il giovane Cervato. L'esito del lavoro di questi uomini e dei loro compagni si equilibra. Il risultato è logico.

Vittorio Pozzo

FIORENTINA: Grandi; Eliani, Cervato; Micucci, Rosetta, Magli; Marchetti, Acconcia, Galassi, Spelto, Suppi.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Manente, Rava; Sentimenti III, Parola, Angeleri; Ploeger, Jordan, Boniperti, Hansen, Caprile.

ARBITRO: Carpani, di Milano.

Oltre cento pieni punteggi al Totocalcio

Solo a Torino i 12 Totip

Al Totocalcio (Coni) si è registrata anche questa settimana una pioggia di vincite. In Piemonte si sono avuti 29 dodici e 466 undici. Il monte premi di 177.479.595 lire sarà diviso tra i 102 «dodici» cui toccheranno circa 700.000 lire ciascuno e 1600 «undici» cui andranno circa 50.000 lire.

Nel Totip (SISAL) i due «12» realizzati in Italia sono toccati entrambi a Torino, l'uno al signor Giovanni Fava, autista presso il Consorzio Agrario, abitante in via Consolata 11, l'altro al signor Franco Redolfi, giovane impiegato.

Ai due fortunati andranno 1.004.212 lire ciascuno, mentre ai quarantaquattro «11» (di cui 8 in Piemonte) toccheranno lire 54.736. Ottomila trecento novanta lire verranno pagati i 287 «10» (20 in Piemonte).

La scheda Totip: 1; 1; 2; 1; X; 1; 2; X; 1; 2; X; 1.

Si è perfino visto Gabetto terzino!

Il Torino più che l'Atalanta si arrangia sul fango: 2-0

Sul fondo gelato il sole pomeridiano aveva fatto sorgere due dita di fanghiglia, quel tanto che bastava per celare ai giocatori anche l'insidia sotterranea e rendere la corsa all'equilibrio tanto aleatoria quanto la ricerca dell'oro nelle terre del nord. Il Torino ha fatto le spese di una simile situazione, che, mano a dirsi, contribuisce a far risuonare su una nuova corda l'eterno ritornello della assistita di un campionato ultraventennale disputato nelle più difficili condizioni. Maroso, Rigamonti, Martelli e Mazzola e, più leggermente, Menti e Castigliano devono dir grazie al terreno a tre bocchetti se hanno riportato strappi, contusioni e malanni alle caviglie. Nulla di grave, forse, ma anche la squadra granata, con tutta la sua ricchezza di titolari non può permettersi il lusso di inviare a fine di una partita sei uomini all'infermeria, sperando che il cielo misericordioso gliene faccia guarire presto una buona parte. Oltre a questo, gli infortuni a catena, durante la gara, hanno causato una serie di spostamenti nell'undici campione, rivoluzionando la tela del suo gioco.

Mazzola, tanto per fare un esempio, è partito mezzo destro, poi ha giocato per una decina di minuti mediano, quindi terzino ed è terminato al comando dell'attacco. La vera rivoluzione nei ranghi torinesi si è avuta, però, nel secondo tempo, quando la squadra si è presentata così: Gandolfi; Ballarin, Mazzola; Bongiorni, Castigliano, Martelli; Maroso, Menti, Gabetto, Schubert e Rigamonti. Chi riconosceva il «vero Torino» in questo miscuglio di ruoli? Eppure questo non basta, fu un movimento falso a Mazzola si è riacutizzato il dolore alla coscia, coniuchè, per rinsaldare la retroguardia, i tecnici granata dovettero ricorrere nientemeno che a... Gabetto terzino!

* * *

Il portiere bergamasco si è presentato subito bene. Al 5' Gabetto, su passaggio di Mazzola, tirava da pochi passi. Casari bloccava in presa. Astorri cercava di rendere la pariglia dall'altra parte, appostandosi di tiro scivoloso di Rigamonti, ma si impantanava pure lui. Dopo un salvataggio di Fusco alla disperata, e un tiro finito fuori di gioco di Bustelli, si aveva, al 14', l'episodio che poteva dare un nuovo aspetto alla partita. Essendo Randon sbucato alle spalle dei difensori granata, Castigliano intervenne senza complimenti e l'ala nerazzurra finì a terra. L'arbitro non concesse il rigore.

E' stato questo l'unico vero rischio corso dai torinesi nel primo tempo. Per il resto gli attacchi sono da segnare quasi tutti a loro favore. Eccole l'elenco. Al 21' Mazzola stampava il segno del palo sul montante. Al 23' Casari volava sopra la testa di Gabetto per afferrare un tiro di Bongiorni; al 25' Piccardi doveva salvare su Schubert, e al 29' Bongiorni si «mangiava» un'occasione magnifica, allorchè riusciva a trovarsi a tu per tu col portiere. Tredici minuti dopo il fango inviava a lato. A questo punto si apriva il capitolo «strappi muscolari e dislorsioni», e Martelli, Rigamonti e Maroso, con loro grande disgrazia, vi figuravano come protagonisti. Maledicendo il fondo scivoloso che aveva procurato i danni di centro-media e di terzino sinistro iniziavano le peregrinazioni per il campo, mentre Martelli si limitava a zoppicare. Il gioco del Torino Desse nitidezza, ma i granata potevano andare ugualmente in vantaggio. Su punizione calciata dalla destra la palla veniva respinta di pugno da Casari e perveniva a Castigliano. Questi, pronto, deviava verso Bongiorni. Colpo di testa e rete. Inutilmente i nerazzurri reclamarono un fuori gioco. L'arbitro che era lì vicino accordò il punto.

La ripresa, in cui la squadra campione si è presentata nella strana formazione già detta, lamentando per di più altri lievi «strappi» a Menti, Mazzola e Castigliano, non poteva avere una vera e propria tessitura di azioni. Si è cercato di giungere alla conclusione attraverso a spunti isolati, ma i nerazzurri non sono mai apparsi in condizioni di mutare il risultato. L'Atalanta ha sbagliato non premere tutta in avanti, cercando di sorprendere gli improvvisati difensori granata. Questi, d'altra parte, non sono mai apparsi in imbarazzo, cosicchè, come già era successo a Firenze, il Torino, pur ridotto a tre quarti, ha svolto con ordine il suo lavoro, mantenendo sempre il controllo della situazione. E' stato anzi Rigamonti a mancare una rete al 1' mandando poco sopra la traversa e, per il resto, si è visto spesso Mazzola balzare come un lottatore tra fango e avversari, e creare più di un fastidio per Casari. C'è stato perfino un suo allerramento sotto una valanga di ire nerazzurri, che ha lasciato qualche dubbio circa la regolarità. La seconda rete torinese è avvenuta al 37'. Castigliano, Mazzola e Maroso si erano provati invano a far bersaglio, trovando sempre qualche difensore atalantino sulla traiettoria dei loro tiri. Il capitano del granata aveva tuttavia inseguito caparbiamente la sfera fin quasi sulla linea di fondo riuscendo a rimetterla al centro. Schubert toccava all'indietro e lo «zoppo» Rigamonti nella gran confusione finiva in porta insieme al pallone ed a Gremese. Era stato proprio quest'ultimo a mettere entrambi in rete, dopo un fallito tentativo di «cristiana».

Geal regolare, ad ogni modo, perchè l'improvvisata ala sinistra torinese, trovandosi quasi sulla linea di porta avrebbe agevolmente segnato anche senza la... spinta dell'avversario. Su quello strano punto, in pratica, terminò l'incontro, chè l'Atalanta rinfoderò ogni speranza di pareggio e i granata balzarono ad evitare altri guai, contenti di aver dimostrato la loro superiorità nel sapersi arrangiare nel fango. E questo soprattutto contava ieri...

PAOLO BERTOLDI

TORINO: Gandolfi; Ballarin, Mazzola; Martelli, Rigamonti, Castigliano; Menti, Mazzola, Bongiorni, Schubert, Gabetto.

ATALANTA: Casari; Dalmonte, Piccardi; Mari, Fusco, Gremese; Randon, Cominelli, Astorri, Busnelli, Korostelev.

ARBITRO: Maurelli, di Roma.

SPETT.: 15.000 - INC.: 5.457.000.

L'atalantino Gremese spinge Rigamonti e questi a sua volta sta per spingere il pallone in rete: è il secondo gol del Torino (Foto Moisio)

OTTO RISERVE E IL PORTIERE ESPULSO

L'ultrafortunato Livorno perde a Genova di misura: 2-3

Genova, lunedì sera.

Al 37' della ripresa le due squadre erano ancora sul 2-2; soltanto in quel momento Trevisani riusciva a battere Picchi, l'improvvisato portiere livornese che dal 32' del primo tempo sostituiva Bertocchi, espulso per aver colpito con un pugno Verdeal. Ma non soltanto va ricordato che il Livorno ha giocato quasi tutta la gara con dieci uomini e un portiere di fortuna, ma altresì che gli amaranto si sono presentati in campo con ben otto riserve. Il Genoa sta indubbiamente attraversando un periodo di forma critico e ciò spiega la sua incolore partita di ieri nella quale hanno specialmente deluso i mediani laterali e tutta quanta la prima linea, in cui il solo Trevisani si è salvato grazie alla sua velocità. Va aggiunto che il Livorno ha abusato del gioco duro e spesso scorretto. Le reti sono state segnate da Koenig all'11', da Stradella al 28', ancora da Koenig al 41' del 1° tempo; da Bozzi al 5' e da Trevisani al 37' della ripresa.

SAMPDORIA-*BARI 2-1

Dopo circa mezz'ora di gioco sterile, interrotto da un bel tiro di Voros deviato in angolo con sorprendente abilità da Bonetti, la Sampdoria, favorita dal vento, in soli tre minuti è riuscita a segnare le due reti che le hanno assicurato la vittoria. Al 28' infatti Baldini raggiungeva il successo, su passaggio di Lucentini, che aveva ricevuto però la palla già fuori della linea di fondo; al 31' Gei, servito da Coscia, consolidava il vantaggio, approfittando della difesa barese spiazzata. Al 55' Voros segnava per il Bari, ma l'arbitro annullava per precedente fallo ai danni di Cassani. La ripresa era caratterizzata da una condotta più aggressiva dei Bari, che, al 30' riusciva ad accorciare la distanza per merito di Cavone, su passaggio di Canonico. Arbitro Orlandini di Roma.

Movimentato finale del Bologna a Busto: 2-0

Busto Arsizio, lunedì sera.

Il Bologna ha badato a difendersi nel primo tempo, mentre la Pro Patria incitata a gran voce dal suo pubblico attaccava invano. Nella ripresa i rossobù segnavano al 5' con Sarosi su rigore, al 36' e al 41' con Mike. Questa terza rete, avvenuta mentre Tatti era in fuori gioco segnalato dal guardialinee, destava vivo malumore tra gli spettatori. Piovevano palle di neve all'indirizzo dell'arbitro Scotto e un gruppetto di scalmanati scavalcava la rete di protezione. I giocatori stessi della Pro Patria provvedevano a difendere l'arbitro ed a calmare l'incidente, cosicchè dopo quattro o cinque minuti di confusione l'incontro riprendeva. Non si sa però se Scotto l'abbia fatto continuare proprio forma, considerando interrotta la partita al 41'.

***LAZIO-PADOVA 1-1**

Le sorti dell'incontro sono state decise nei primi otto minuti. Al 4' il Padova su calcio d'angolo Penzo di testa segnava. Il bianco-rossi [illegible] ristabilivano le sorti con Grillone che da pochi metri tira a mezz'altezza, insaccando in rete. Per il resto del primo tempo e nella ripresa, il Padova si chiude in difesa e la partita si conclude con questo risultato.

***MILAN-PALERMO 2-1**

La prevalenza di attacco del Milan ha determinato un buon numero di occasioni favorevoli, ma gli avanti rossoneri hanno fatto a gara nello sbagliare: il solo Burini, in giornata perfettissima, ha mancato almeno tre goals che sembravano già fatti. A 9' dalla fine il Milan non ha saputo nemmeno approfittare di un calcio di rigore che Annovazzi ha tirato addosso al portiere. La prima rete è stata segnata dal Palermo al 22' di gioco con Pavesi; il Milan ha pareggiato al 36' con Antonini (passato interno destro) e ha ottenuto il goal decisivo al 43' con Santagostino. Schiacciante dominio dei rosso-neri nella ripresa, ma punteggio inamovibile per la serie incredibile di occasioni mancate. Terreno un po' viscido per il di ghiaccio; [illegible] quasi primaverile.

Il campione italiano degli allievi, Antonio Maspes, ha trionfalmente vinto al Vélo d'Hiv la Grande corsa della Medaglia.

I grigi senza insistere superano il Pescara (3-1)

Alessandria, lunedì sera.

La vittoria ha premiato gli uomini più intraprendenti, che, nel complesso, hanno dominato nettamente come quantità e qualità di attacchi. I punti avrebbero potuto essere assai più numerosi, se la linea offensiva alessandrina pervenuta in area di rigore, non si fosse esibita nel palleggio ed avesse infine, declassata alla rete avversaria.

I punti sono stati realizzati da Pietruzzi al 25' del primo tempo e da Dimarco per il Pescara al 31' con una «cannonata» da venti metri. Nella ripresa hanno segnato Sotgiu al 28' e Girardo al 35'.

Al 41' del primo tempo, l'arbitro Codecoppi di Lodi ha espulso il terzino Tritlico del Pescara.

I RISULTATI: *Alessandria-Pescara 3-1; *Arsenal Taranto-Pro Sesto 3-0; Napoli-*Brescia 2-1; *Cremonese-Lecce 3-2; *Empoli-Parma 3-1; *Pisa-Reggiana 2-1; Como-*Spal 2-0; *Spezia-Legnano 2-1; *Venezia-Seregno 7-0; *Verona-Salernitana 5-1; *Vicenza-Siracusa 4-0.

Coppi applaudito ieri a Marassi

Genova, lunedì sera.

Reduce dal trionfo di Parigi, Fausto Coppi è arrivato ieri sera in automobile a Sestri Ponente, proveniente da Losanna. Egli ha intenzione di dedicarsi, almeno per una quindicina di giorni al riposo più completo. Ha rifiutato tutti i festeggiamenti in suo onore e ieri, in compenso, è stato applauditissimo al suo apparire nella tribuna del campo di Marassi. Domani Coppi andrà a trovare la mamma a Castellania, e vi rimarrà fino alla fine del mese per stare lontano dal chiasso e dalla pubblicità.

«Contro Schulte — ha detto il campione — ho vinto come avevo previsto. Ho spinto a fondo nei primi giri e poi ho rallentato l'andatura, perchè ormai il mio avversario era battuto».

Ai primi di febbraio Fausto Coppi riprenderà gli allenamenti sulle strade della Riviera, in vista delle competizioni su strada. Egli prenderà il via a tutte le maggiori corse della stagione e incomincierà probabilmente con la Milano-Sanremo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Gioie e amarezze di Colò a Wengen

Vengen, lunedì sera.

La prova di discesa obbligata del concorso del Lauerhorn ha visto una brillante vittoria dell'azzurro Zeno Colò, impostosi grazie alle sue superiori qualità di perfetto sciista, ad un lotto di avversari che comprendeva tutti i più forti specialisti di Francia, Svizzera ed Austria. Nella seconda discesa egli ha anche segnato il miglior tempo assoluto, con 57"9. Ecco i risultati della gara: 1. Colò Zeno (Italia) 118"8 (60"9, 57"9);

Nel pomeriggio si svolgeva la gara di discesa libera. L'abitudinarie Colò, com'è suo costume, si buttava alla disperata e percorreva ad alta velocità la rapida pochiata iniziale; ma poi era vittima di una caduta, perdeva un bastoncino e finiva 15.o nel tempo di 2'58"8.

Riuscita «fuga» di due argentini

Napoli, lunedì sera.

La squadra calcistica «Bagnolese» aveva tempo fa ingaggiato due calciatori argentini, Carlo De Felice ed Ernesto Paggi, pagandoli la somma di un milione di lire ciascuno. Da ieri i due sportivi stranieri sono scomparsi e la polizia li ricerca attivamente, perchè essi si sono resi responsabili di atti di violenza ai danni di alcune ragazze della zona, nonchè di truffa, avendo acquistato numerosi oggetti ed indumenti a rate, e avendo pagato soltanto una o due rate.

I tecnici degli «azzurri»

Genova, lunedì sera.

Nella sede del Comitato regionale ligure della F.I.G.C., si è riunita ieri mattina la commissione tecnica per la formazione delle squadre nazionali.

Un programma per la preparazione della squadra azzurra, è già stato tracciato fissando due sedute di allenamento che avranno luogo entrambe a Chiavari il 9 e il 16 febbraio, mentre i giocatori prescelti saranno poi riuniti collegialmente il 22, sempre a Chiavari, dove si tratterranno fino al 27.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	S.	P.	PARTITE fuori casa V.	S.	P.	RETI F.	RETI P.
Torino	30	20	8	1	0	5	3	2	37	18
Genoa	29	21	10	1	0	1	6	3	37	21
Inter	28	21	7	3	0	4	3	4	33	24
Sampdoria	26	20	6	3	1	5	1	4	44	29
Lucchese	25	21	7	3	1	3	3	3	32	26
Triestina	25	21	7	4	0	2	3	5	29	19
Milan	24	20	7	3	1	3	2	3	38	24
Fiorentina	23	21	7	3	1	2	2	6	31	26
Juventus	22	20	6	2	2	3	2	4	24	24
Roma	21	21	6	2	3	2	3	5	33	34
Bologna	21	21	4	4	2	1	7	3	28	31
Palermo	20	21	7	2	2	1	2	7	29	30
Padova	19	21	4	3	3	2	4	6	23	30
Modena	16	21	3	5	3	2	1	7	18	25
Pro Patria	16	20	3	2	5	2	4	3	26	31
Livorno	15	21	4	5	1	0	2	9	22	39
Lazio	14	21	4	4	2	0	2	9	29	42
Atalanta	14	21	1	0	6	1	4	7	21	28
Bari	14	21	3	3	4	2	1	8	16	26
Novara	12	20	4	2	3	0	2	8	20	44

1-2 Bari-Sampdoria 2
0-0 Fiorent.-Juventus x
3-2 Genoa-Livorno 1
1-1 Lazio-Padova x
2-1 Milan-Palermo 1
4-0 Modena-Lucchese 1
1-1 Novara-Inter x
0-2 P. Patria-Bologna 2
2-0 Torino-Atalanta 1
2-0 Triestina-Roma 1

0-2 Spal-Como 2
5-1 Verona-Salernit. 1

Cristoforo Colombo ha scoperto l'America
un esperto Torinese ha scoperto la:
RADIO GIOIELLO C. D. C.
che trionfa ovunque
La sua perfetta costruzione, con materiale scelto speciale, valvole rosse, mobile di lusso per sole L. 32.000
ALTRA IMPORTANTE SCOPERTA:
RADIOGRAMMOFONO GIOIELLO C. D. C.
mobile lussuoso - 5 valvole - 4 gamme d'onda per sole L. 68.000
VENDITA RATEALE
Sono arrivate le ultimissime novità Dischi: CETRA - FONIT - VOCE PADRONE - ODEON - TELEFUNKEN - ecc. Punta Eterna di Zaffiro «Perfon» made in Switzerland - Ultima novità
«Casa del Disco Cetra» - Via S. Teresa, 12 - TORINO

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 69 bis - Telef. 80-087
LA CASA DI FIDUCIA
MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Fabbricazione con vendita diretta al cliente.
Camere da letto e sale da pranzo negli stili Barocco, Pseudo-Gotico Veneziano, Rinascimento, Rustico, Chippendale
Consegne gratuite a domicilio in tutta la provincia
CAMBI FACILITAZIONI PAGAMENTO

REUMATISMI UROZERO

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 38 (interno) TORINO
MARGHERITA COSTA

Contro ogni dolore
CIBALGINA
Bustine da 2 compresse

La caramella invernale più indicata e richiesta è farfallina
orzomiele
fabbricata con:
• zucchero raffinato 80%
• miele naturale 20%
• infuso di orzo quanto occorre per scioglimento e cottura della miscela.
STOBBIA
caramelle di qualità

Per prenotazioni di classe sulle linee per il Nord, Sud, Centro America, Australia, Sud-Africa, Estremo Oriente, rivolgetevi a:
PIER BUSSETI
Galleria S. Federico, 66
Telefono 51-677

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di
TAVOLI - TECNIGRAFI
QUALITA' SUPERIORI
PREZZI DI FABBRICA
VENDITA ANCHE A RATE

RADIO DEMANGO
TELEFUNKEN - PHONOLA SIEMENS - MAGNADYNE MARCONI ed altre pregiate marche nel più ricco assortimento. Produzione 1949
RATE fino a 18 mesi
Di fronte alla Chiesa
V. CONSOLATA, 9 TORINO

BARBARBARO
Aperitivo digestivo
BERGIA

Vi fanno male i piedi?
Se soffrite di male ai piedi, ricordate che vi è sempre un rimedio SOS pronto ed efficace per ogni dolore ai piedi, da qualsiasi causa esso provenga, può essere eliminato con lucidità, rapidità e poca spesa.
Non aggravate le vostre sofferenze trascurandole oppure impiegando per la cura mezzi insufficienti o imitazioni dannose.
Esigete solo prodotti SOS
Fabbricati sotto controllo medico e collaudati da migliaia di sofferenti.
S. O. S.
Sed: TORINO, via Garibaldi, 17
Filiali: MILANO, via Milano, 3-5
Deposito TRIESTE, c. Garibaldi 3

AGENDE
Agendine commerciali e di lusso. Registri, registratori e cartelle di ogni tipo. Schedari e schede in vari formati per qualsiasi occorrenza. Tutto è pronto per quanto Vi può occorrere per il nuovo anno.
VAGNINO, v. Lagrange, 3, Torino

MACCHINE DA CUCIRE E RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio....

Esposizione Mobili GRAPPIO
Via Po, 18 e 25

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-637
Visite 10-12 - 15-19

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visite medica 10-12 - 15-17
v. S. Tommaso 24 Torino, t. 53-838
Aut. Pref. N. 0078 - 5/11/48

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina n. 21
Feriali ore 8,30-10 14,30-19
Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE delle PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 35 - Sale a parte
Riceve ore 9-10 e 18-20. Festivi 10-12
Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 16-20; festi. 11-12
Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676
V. Berbera 35, 2° piano. Ore 9-12,30-15-19
Festivi 9-13 Sale Separate
Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 62 - Ore moderne Ore 9,30-12,30 e 16-18,30